


BUXCADERO

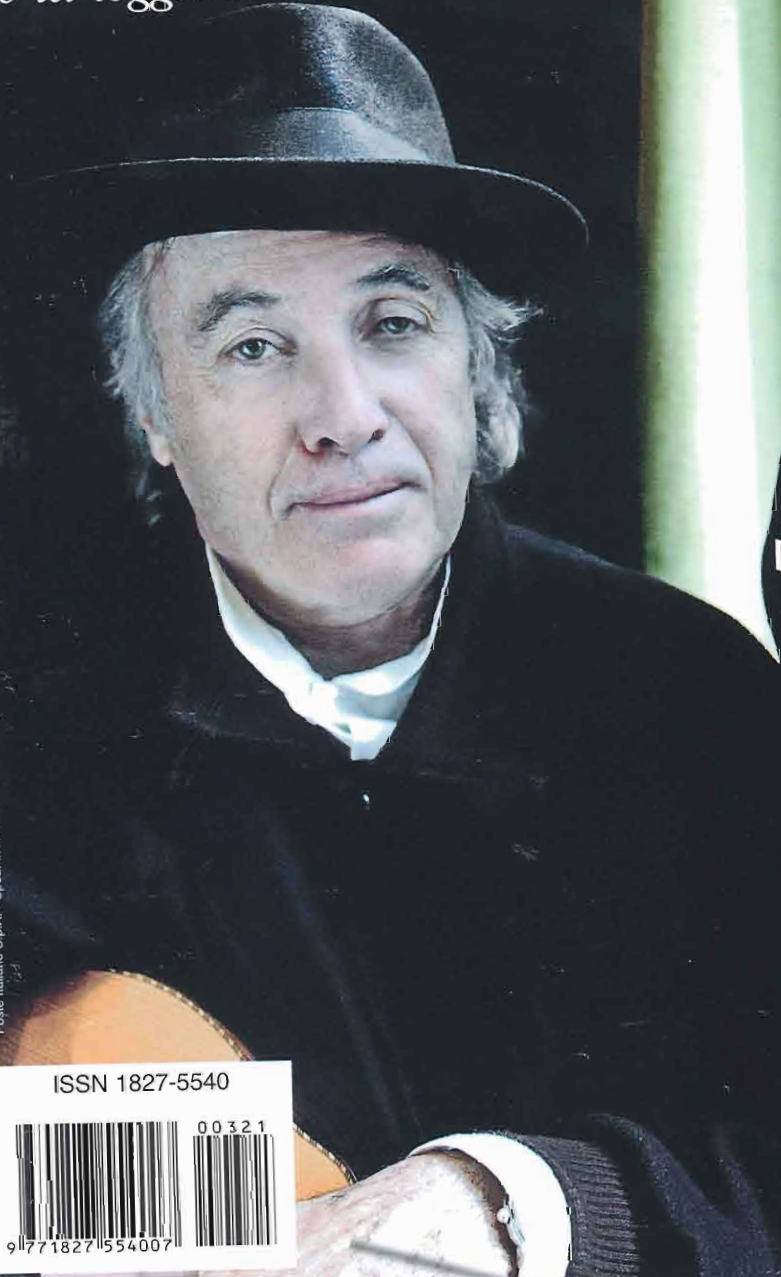
Mensile di informazione rock - n° 321 - Marzo 2010 - Anno XXX - € 5.00

THE CHIEFTAINS & RY COODER

*La magica notte di Glasgow
e la leggenda di San Patricio*



JOHN HIATT
JACK ROSE
MARSHALL TUCKER Band
BLACK REBEL MOTORCYCLE CLUB
DAVE MATTHEWS e TIM REYNOLDS
MUDDY WATERS
JIMI HENDRIX
JOE PUG
MOSE ALLISON
BOBBY CHARLES
WHITE STRIPES
JOANNA NEWSOM



ISSN 1827-5540



9 771827 1554007

Ritroviamo quindi l'autobiografica *Johnny Guitar* che non è altro che un espediente per mettere in evidenza le qualità chitarristiche di Winter su variazioni hendrixiane di un tema boogie. Un altro classico delle sue esibizioni live, *Black Jack* di Ray Charles è qui presente in una bella, lenta e sofferta interpretazione di un blues esasperante e spasmodico che dura 10 minuti e che mette in evidenza lo spettacolare stile chitarristico di Winter, discepolo ma anche mentore del grande Muddy Waters. Altalenante e dai chiari riferimenti sessuali è la cover di Simms, *She Likes To Boogie Real Low*, mentre *White Line Blues* è una bella esemplificazione dello stile slide-elettrico di Winter e della sua potenza vocale. Johnny Winter è sempre lui, non cambia certo registro, sorprese non ne dà, ma brividi sì, ne potete star certi.

Andrea Trevaini

THE MICHAEL PACKER BLUES BAND

Free Beer
Blue Skunk Music
●●●○○



Nell'ambiente musicale da più di quarant'anni, una vita piuttosto dissipata, problemi di alcool e qualcuno con la giustizia statunitense, Michael Packer è uno dei tanti validi musicisti mai pienamente valorizzati se non da una pattuglia di affezionati estimatori. Comincia a suonare nel 1965 a soli 15 anni d'età, muove i primi passi nell'ambiente discografico grazie a un contratto del 1969 stipulato con il suo gruppo di allora (**Papa Nebo**, nelle cui fila militava il sassofonista

Bob Mintzer, in seguito leader della formazione The Yellowjackets) con Ahmet Ertegun della Atlantic Records, incide tre album, apre ad artisti quali Johnny Rivers, Atlanta Rhythm Section, Doug Sahm, John Hammond, Clifton Chenier, dopo di che la sua carriera si blocca per più di vent'anni. Ritorna sul palco con il gruppo The Michael Packer Blues Band, ricomincia ad incidere album pregni di blues e girare gli States quale supporto di artisti del calibro di Levon Helm, Bettye LaVette e Commander Cody.

Ai più attenti ricercatori di blues e rock blues non sarà sicuramente sfuggito il piacevolissimo *Bleeker-Bowery*, contenente tracce come la squisita *Born In New York City*. Chiunque abbia gradito quella proposta musicale non potrà certo mancare l'appuntamento con *Free Beer*, nove brani che centrano in pieno le peculiarità delle opere di Packer: gradevolezza, esperienza, rotolamento. Quest'ultima caratteristica è quella che, forse, più delle altre sorprende nei CD del musicista: l'intero *Free Beer* non ha un momento di arresto, ognuna delle nove tracce scorre come fresca acqua di fonte. Anche l'iniziale rivisitazione del classico originariamente interpretato da Barry McGuire *Eve Of Destruction* si alimenta di una nuova linfa rivitalizzante.

D'accordo che il CD dura solamente poco più di mezz'ora, ma il tempo trascorre in un batter d'occhio: le coccole arrivano dall'ascolto delle note di *Jail House Now* (a firma Jimmy Rogers), dall'atmosfera notturna di *Depression Blues* ed *E-Blues* e dall'intimismo di *Back In Albany*. Accompagnano Michael Packer (im-

pegnato, oltre che al canto e alla chitarra, anche al piano e all'Hammond B3), Ed Jackson (percussioni e voce), King Bear (basso) e Bad Eddie Souzzo (batteria).

Riccardo Caccia

CEE CEE JAMES

Low Down Where The Snakes Crawl
Blue Skunk Music
●●●○○



La storia della musica rock è costellata di prodotti discografici incisi a beneficio di una cerchia ristretta di amici ed estimatori e poi, per mirabolanti colpi di fortuna o per un tam-tam perseverante o per tutti e due i fattori, scoperti e distribuiti su larga scala. *Low Down Where The Snakes Crawl* è un fulgido esempio di questa categoria di prodotti. Richiesta a gran voce dai fan della cantante e compositrice Cee Cee James una prova discografica dopo le innumerevoli apparizioni live (esibizioni che si dice essere esplosive e coinvolgenti), il CD ha richiesto qualche anno di gestazione, è stato pubblicato in forma privata e, grazie alle elevate richieste del pubblico e all'interessamento di **Joe Rutan** (presidente dell'etichetta Blue Skunk Music), ha ottenuto la distribuzione mondiale. Nata Christina James a Portland, si trasferisce con i genitori all'età di 5 anni in California. A dodici comincia a suonare in band specializzate in cover di brani rock blues, mentre il suo primo complesso "originale" di nome Stone Blue risale a metà degli anni '90 e si forma a San Diego.

Da più parti indicata come la can-

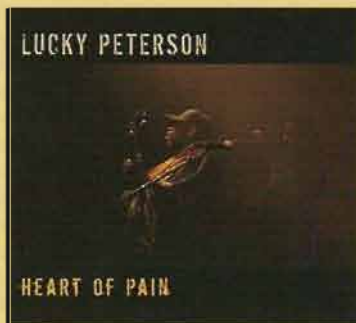
tante che più di altre ha fatto tesoro del percorso artistico di **Janis Joplin**, Cee Cee James sa dove pigliare l'acceleratore della grinta interpretativa e dove, invece, accarezzare i padiglioni auricolari degli ascoltatori. In alcune tracce di *Low Down Where The Snakes Crawl* (il seguito dell'album del 1999 *Spiritually Wet*) l'insegnamento dell'indimenticata cantante di Port Arthur è stato assimilato alla perfezione, pur personalizzandolo e adattandolo a un piglio compositivo talvolta debordante: delle 11 tracce presenti nel CD solo una (la volubile *I'll Ask The Questions, You Tell The Lies*) non risulta composta dalla sola James bensì dalla titolare insieme all'attuale marito **Rob "Slideboy" Andrews**, chitarrista slide, collaboratore di Filmore Slim, Luther Tucker e altri artisti della Bay Area nonché coproduttore della raccolta. L'inarristabile energia di James si propaga dalle note dell'iniziale brano che ha il compito di titolare l'intero CD (in alcuni passaggi vocali il ricordo della Joplin ti arriva addosso con la potenza di un tritassasi) oppure dallo spigoloso *Desert Blues* oppure dal pimpante *Make It To The Other Side* oppure, ancora, l'intenso *Spirit Of The Shaman* (dedicato al secondo marito deceduto nel 2004 per un male incurabile). Anche le composizioni più rilassate come *Love Makes Change*, la seducente *Roll Me Over*, l'intensa *Done Love Wrong* (una delle migliori tracce del CD) in cui oltre alla voce ammaliante di Cee Cee James anche la chitarra solista di **Jeffrey Lyle** (in questo brano al posto del californiano **James Howard**) può fare ottima mostra di sé.

Riccardo Caccia

LUCKY PETERSON

Heart Of Pain
JSP
●●●○○

Era da tempo che Lucky Peterson non confezionava un disco così convincente; lo si arguisce fin dall'introduttiva *Out Of The Frying Pan Into The Fire*, un brano a cui non manca assolutamente



niente, dal groove, al riff alla splendida voce. Anzi per la verità era da tempo che il figlio di tanto James Peterson un disco non lo confezionava proprio, almeno tre anni. Ci fu un periodo negli anni novanta in cui quest'uomo era considerato una delle più belle realtà fra i giovani che praticava-

no la sua perizia di musicista; si avvale di una sezione fiati, di un basso (**Ricky Riggs**) e della chitarra ritmica di **Jerome Louden**. Pochi gli "svarioni", direi giusto *He's The Answer*, intrisa di fervore religioso, ma anche piena di quelle improbabili tastiere.

Ma *Heart Of Pain*, la lenta *A Woman Don't Care* o l'intelligente *Age Ain't Nothing But A Number* funzionano bene, così come funziona il robusto corpo di fiati che arricchisce *I Will Survive*, la veloce *Oh Baby*, il lento in minore *Brown Can't Be Bad*, molto pregnante, frutto di un bel lavoro di piano e di quei proverbiali accenti di chitarra che Peterson ha sempre dimostrato di saper gestire bene, conferendo la giusta dose di spinta. *Lucky's 88* è un bel numero di piano in cui l'artista rende omaggio ai maestri del genere, mentre le conclusive *Bound To Make You Love* e *I Won't Be Found* rappresentano un degno epilogo e quasi un riassunto del disco, lenta e cadenzata la prima, più magniloquente la seconda, con la consueta indispensabile presenza della sezione fiati.

Roberto Giuli